

ANNOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuati le Domeniche e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un triennio; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

COL 1° APRILE

1872

s'apre un nuovo periodo d'associazione al « GIORNALE DI UDINE » ai prezzi suindicati.

Si pregano i signori Soci, i quali si trovano in arretrato ne' dovuti pagamenti, di regolare i loro conti con l'Amministrazione.

UDINE 28 MARZO

Mentre l'Assemblea di Versailles (come abbiamo da un telegramma) dopo di avere approvati alcuni bilanci, si proroga dal 30 marzo al 15 aprile, e Thiers nella Commissione si espresse nel senso di un sistema inspirante fiducia, la situazione della Francia continua a preoccupare la stampa estera. Disfatti, ammesso che si votino le imposte sulle materie prime dopo le vacanze, e che con il prestito si possa affrettare la liberazione totale del territorio, non perciò l'avvenire politico di quella Nazione presentasi più chiaro.

Giorntalmente si accresce l'inimicizia da cui sono vicedevolmente animati il governo di Berlino ed il partito clericale. Ad alimentarla dalla parte del governo, vennero testé le carte sequestrate presso il canonico Kozmian, dalle quali risultò come gli ultramontani tengano vive le idee d'indipendenza nei Polacchi della Posnania. Fa anche rumore in Prussia la seguente professione di fede politica pubblicata originariamente da Kozmian in un giornale polacco, e che venne ora riprodotta dalla *Gazzetta di Slesia*:

« Tutti i polacchi fidano nella giustizia della loro causa nazionale; tutti attendono una vicina vittoria di questa, ma non tutti comprendono nello stesso modo i mezzi per giungervi e le conseguenze che possono avere questi mezzi — come non tutti comprendono l'attuale situazione del mondo e la necessaria connessità della causa polacca colla politica europea. Per noi le speranze polacche ed i doveri polacchi sono circoscritti principalmente nella sfera del lavoro d'organizzazione. Confidiamo nella forza morale più che nei tentativi armati che, se vengono ripetuti troppo sovente, indeboliscono insinutamente l'organismo nazionale e mettono in pericolo l'avvenire. Invincibili ci fanno la tradizione religiosa, morale ed istorica, la nostra civiltà, il nostro ben essere materiale e l'imponente maturanza dello spirito pubblico. Certo anche noi prevediamo il momento, in cui gli sforzi armati diverranno necessari, ma questi sforzi saranno possibili e potranno aver esito felice soltanto quando il paese sarà moralmente più forte e la pressione esterna diminuirà da sé medesima, quando i nostri nemici si troveranno in dissoluzione, oppure quando nasceranno circostanze favorevoli e la politica degli Stati esteri ci prometterà efficace aiuto. »

La *Gazzetta di Slesia* e gli altri fogli tedeschi che pubblicano questo programma di Kozmian, dimenticano dirci in quale epoca esso fu scritto. E sarebbe bene il saperlo, perché in Germania si fa oggi un singolare abuso dei vecchi documenti. Basta il dire che nel processo degli internazionalisti di Lipsia l'accusa fa carico a questi di un proclama, trovato fra le carte del Comitato internazionale

di Eisenach, con cui si eccitavano i soldati a far causa comune colla rivoluzione. Or bene quel proclama, che del resto non fu scritto da alcuno degli accusati né propagato minuziosamente nell'esercito, è dell'anno... 1848.

Ora da un odierno telegramma da Berlino si può comprendere come la intenda il Governo dell'Imperatore e Re Guglielmo riguardo le aspirazioni dei Polacchi. Quel telegramma riporta il senso d'un articolo della *Corrispondenza provinciale* e precisa il concetto dell'autonomia, che il Governo di Berlino sarebbe disposto di accordare ad essi, la quale autonomia non dovrà, in nessun caso, contrastare con lo sviluppo della Germania.

(Nostra corrispondenza)

Roma 26 marzo.

Qui continuano a domandarsi quale deve essere la conseguenza della situazione parlamentare creata col' ultimo voto.

A me sembra la cosa molto semplice. Se la destra ed il centro non vogliono che il Governo passi in mano della sinistra, la quale ebbe 170 voti per la negazione, ma non avrebbe 100 per l'affermazione e dovrebbe sconvolgere molte cose pur per darsi l'aria di giustificare la sua venuta al potere; quelle due parti della Camera devono unirsi a consolidare il ministero, aggiungendogli co' migliori loro forza ed efficacia nell'azione.

Un ministero che poté durare ventisette mesi fu già un beneficio; e maggiore lo sarà se potrà continuare l'opera sua ancora, ordinando e semplificando l'amministrazione. La destra co' suoi quindici e col' ultimo voto ha fatto parte comune col ministero. Adunque il ministero è suo, proprio suo. Che certi giornali della destra gli scrivano contro, può dipendere dalle ispirazioni individuali. Ma quanto al partito, se esiste ancora e se vuole esistere soprattutto, deve decidersi a completare e sostenere il ministero.

Si fissa di discutere presto i bilanci e le leggi di necessità, rimettendo il resto ad altro momento; che i ministri lavorino invece tutti d'accordo a migliorare l'amministrazione; che lascia si presentino alla Camera con leggi poche e buone. Nel frattempo facciamo studiare le quistioni, aggruppando i migliori tra i deputati giovani attorno ad alcuni dei più provetti.

Quella parola presa per divisa dal Massari e dal Sella: *Laboremus*! serve d'indirizzo a tutti. Se nel Governo, se in tutte le amministrazioni si lavorerà, anche il paese si dedicherà volontieri ai lavori produttivi, i quali risangeranno anche le finanze.

Il Governo poi faccia finalmente lavorare anche per questa benedetta ferrovia pontebbana, e non ne parliamo più oltre.

Quella strada in tre anni, e volendolo in due si può fare. Si faccia, adunque. Essa sarà fatta prima di ogni altra e renderà anche inutile qualche altra. Ad ogni modo, se una se ne facesse, questa domanderebbe il doppio tempo per essere fatta.

Si cominci subito a costruire il tronco da Udine a Portis; ed il Governo, il paese nostro, Venezia e Trieste si accorgeranno tosto, che questa è la strada che dovrà arrecare molto vantaggio a tutti. *Laboremus*, e saremo contenti di avere lavorato. Quei settantamila chilometri saranno i primi costruiti nel Veneto e gioveranno ad iniziare la nostra attività. I Milanesi fondano una fabbrica di strusi e cascami

Act. II. L'esposizione verrà divisa in tre sezioni: comprendrà la prima, apparecchi e attrezzi concernenti la banchicoltura e la confezione del seme; la seconda, prodotti della banchicoltura; e la terza, preparazioni scientifiche riguardanti la natura e le malattie del baco da seta.

Art. III. Appartengono alla I sezione:

A. In modelli e disegni: bigattiere, fabbricate a diversi sistemi, ventilatoi, castelli e graticci, stuoie, maniere di boschi, attrezzi per condizionamento e trasporto da un paese all'altro, tanto dei bachi, che dei bozzoli destinati allo sfarsallamento, nonché apparecchi di soffocazione.

B. In grandezza naturale: caloriferi, apparecchi per la disinfezione dei locali, incubatrici, scatole per seme, carte bucherate, reti, apparecchi per raccogliere i bachi appena sbucciati, palette del diradamento dei bachi, termometri, igrometri, lumi per bigattiere, apparecchi per lo sviluppo costante del cloro, attrezzi per trasportare, tagliare, crivellare e dispensare la foglia, apparecchi per la spolatura dei bozzoli, per la loro conservazione ad uso di confezionamento del seme (arpe ecc.) e per sorbire i farfallini da un giorno all'altro, telai per la deposizione delle uova, per la conservazione dei cartoni coperti e dei semi staccati, apparecchi per lo isolamento delle coppie delle farfalle e conservazione delle celle, apparecchi per lavare il seme, per gli

di sota a Novara, spendendoci 4 milioni. Ora, siccome sarebbero Milanesi e Piemontesi che costruirebbero la nostra strada, così tra essi facilmente si troverebbe qualcheduno, il quale saprebbe cavare parti dalle nostre acque per le irrigazioni e per le industrie.

Io lo ricordo qui a quel cittadino di Udine, al quale desidero di accordare il vanto d'iniziatore di questa strada, come lo ebbe di fondare il nostro Istituto tecnico, che applicando alla Pontebbana il suo *laboramus* facilmente sarebbe che noi gli potessimo cantare in coro dietro un *laboramus* alla nostra volta. È un peccato che si abbia ritardato tanto a dare un impulso ad una popolazione cotanto numerosa, laboriosa, intelligente e soria come è la friulana; la quale dopo farebbe da se.

Bisogna che l'Italia tenga un poco più conto, che non abbiano fatto finora di questi *confinari del Regno d'Italia*, che stanno oltre il Piave. Roma politica aveva posto qui le sue colonie, aveva edificato Opitergio, Concordia, Aquileja, Giulio Carnico, Foro Giulio, aveva seminato se stessa nell'Agro aquileiese, aveva fatto di Aquileja un forte baluardo e l'emporio per il commercio del settentrione e dell'orient. Spinga l'Italia da Roma questi suoi *confinari* ad estendere la loro attività quanto più lungi è possibile. Paesi che mandano 50,000 dei loro a lavorare in Austria, che di una colonia di diecimila regnici sognioranti a Trieste ne conta la metà di suoi, che porta anche attualmente per la Pontebbana alla Carnia ed all'Austria il riso di Lomellina ed il vino del Monferrato e l'olio del mezzodì ed il canape romagnuolo, hanno in sé dell'attività che merita di essere coltivata. Ci aiutino con questo primo lavoro; e noi faremo il resto.

Venezia e Trieste, che sono i porti di mare più importanti dell'Adriatico, devono desiderare che questo milione di abitanti tra il Piave e l'Isonzo abbiano opportunità ed ajuto a fondare delle industrie, ad arricchire le terre alte ed a bonificare le basse, per accrescere il bestiame. Così i due porti avranno un territorio comune per servire al loro approvvigionamento ed alle loro esportazioni.

Pensino l'Italia ed il suo Governo, che tutti gli altri paesi del settentrione e del centro della penisola riceveranno già utili impulsi dalle molte opere che vi si fecero, che ormai hanno ricevuto il lievito del lavoro produttivo, che anche il mezzogiorno ha potuto piantare olivi, agrumi, frutta, viti, sapendo di avere molti più consumatori de' suoi prodotti, che Roma ed i paesi circostanti si rinnovano perché sono il centro della Nazione e tutti concorrono a' suoi vantaggi. Questo Veneto soltanto non ebbe finora dal Governo nazionale nemmeno un chilometro di ferrovia. Eppure questo Veneto, se gli si dà la sua parte, diventerà una vera ricchezza della Nazione, come lo fu al tempo dei Romani, dei quali i Veneti furono sempre gli alleati. Le sue Alpi hanno ancora boschi; le valli alpine hanno una popolazione fatta per l'industria ed hanno anche la forza motrice gratuita; le sue tante svariate colline sono fatte per il gelso, per la vite, per le frutta; le pianure irrigabili per granaglie, per canapi, per bestiami, ed altrettanto dicasi delle terre basse da conquistarsi a coltura bonificandole. Il Veneto insomma, anche per la popolazione d'ottima indole e civile cui possiede, può in una generazione diventare uno dei migliori paesi dell'Italia: ma questo Veneto tanto buono, tanto disciplinato, tanto governativo, che non dà al Governo nessun impaccio, bisogna alquanto accarezzarlo, fare per lui quello che si fece per gli altri. Il Veneto unisce in sè stesso ed in

esami microscopici, per controlli delle preparazioni microscopiche e per l'imballaggio dei semi nelle spedizioni ecc.

Act. IV. Spettano alla II sezione:

Campioni di bozzoli del peso di un chilogrammo con indicazione, riguardo ai gialli nostrani, della razza, della provenienza originale, del numero degli anni successivi che vennero allevati dall'esponente e del metodo usato di riproduzione e possibilmente con un piccolo campione di seta prodotta dai bozzoli stessi. A riguardo delle razze giapponesi si dovrà indicare l'ordine delle riproduzioni già operate dall'esponente, e, in quanto fosse possibile, si dovrà unire i campioni di ogni singola riproduzione. Si raccomanda di eseguire la spedizione in modo da preservare i bozzoli dalla polvere.

Esponendosi i bozzoli di 2 o 3 generazioni (bivalvi, trivoltini), saranno da unirsi campioni di tutte le generazioni d'un anno con indicazione del peso di 1000 bozzoli freschi, e di altrettanti confezionali (secchi), nonché il peso del tessuto serico di 100 bozzoli.

Ad ogni campione di bozzoli in genere saranno uniti campioni di doppiioni per ogni qualità esposta con indicazione del relativo per 100, come pure campioni di bozzoli bucati, che servirono per la riproduzione del seme.

Appartengono inoltre a questa sezione campioni di

inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunci amministrativi ed Editori 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri guadagnando.

Lettere non affrancate non si riceveranno, né si restituiscono, manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 romano.

LETTERE UMORISTICHE
D'UN NOVIZIO

(SERIE TERZA)

XI.

Arezzo 29 febbrajo.

Prendi un pezzo di pane tagliato e gravigo e di una fetta di rosbif, o di due di *focacciona*, prodotto del Casentino, ed un fiaschettino di vino toscano. Mangierai tutto ciò in riva al Trasimeno, perché prima di arrivare a Foligno avrai fame e sete, ed a Foligno non ti lasceranno tempo di provvederti. La precauzione è delle più volgari. Il vicino ha una cesta cappuccina piena del bendifido. Il nome di quella cesta prova, che sebbene il fondatore dell'ordine si affidasse molto nella Provvidenza, i suoi seguaci pensano a provvedere a sé medesimi, al meno per mangiare se non per lavorare.

XII.

Assisi 29 febbrajo.

San Francesco e quegli altri che vissero lassù dove c'è un convento che sembra una reggia, avevano fatto *voto di povertà*, ma per essi l'essere poveri non voleva dire essere oziosi. I primi seguaci di San Francesco si mantenevano col loro lavoro, come diceva San Paolo; il quale insegnava che quelli che non lavorano non devono mangiare. Gli altri apostoli erano della stessa opinione. Ora, come avvenne che con tali principii si venne a così vil fine di creare quelle mandrie di oziosi che sono le fraterie? I Benedettini almeno studiavano e lavoravano le loro terre. Ma in Italia, il buon costume si venne sempre più perdendo. Tutti i poltronni, trovarono comodo di non aver da pensare né al pranzo, né alla cena, né al letto, né alla veste, né al tetto, e di guadagnarsi il paradiso dormendo e recitando l'ufficio, e di vivere alle spalle dei mighioni. La quiete del corpo e dell'anima fece sì che tutta questa brava gente, trovandosi in grazia di Dio, ingrossava meglio del porco di Sant'Antonio. Qualche volta l'eccesso del sangue produceva quegli effetti, di cui narrano messer Giovanni e messer Nicolò e le cronache dei giornali oggi. L'Italia, se voleva tornare all'operosità produttiva e purgarsi dall'immortalità dell'ozio, doveva cominciare dall'abolire queste *mani morte ed anime morte*. Però non devono essere abbrilate da burla. I frati mendicanti, i quali continuano a mendicare, devono cadere sotto ai riflessi della legge del vagabondaggio, o piuttosto de' suoi esecutori.

XIII.

Campagna romana 24 febbrajo.

Il deserto insalubre della campagna romana da che cosa è stato prodotto? Dallo stesso principio che cred le *mani morte*, le *fraterie*, il *nuovo feudalismo poltrone*. Il vecchio feudalismo era almeno guerriero, ma il nuovo fu soltanto ozioso.

semi da spedirsi attaccati ai fogli o teli, come vennero depositi, tanto se si trattò di semi cellulari, che industriale, del peso fra i 15 e 25 grammi per ogni campione, con indicazione del relativo prezzo per oncia di grammi 25, e con indicazione rispetto al seme industriale, del grado di infestazione parcoscolosa.

Art. V. Appartengono alla III sezione:

Preparati anatomici e microscopici di bachi, di crisalidi, di farfalle del filigllo, disegni, quadri, e modelli rappresentanti la struttura interna dell'insetto nei vari stadi di sviluppo; collezioni di bachi animali, di mostruosità d'ogni genere in ispezioni sui bozzoli, assortimenti di farfalle, scelte secondo caratteri esterni, che possano servire di criterio a giudicare la loro sanità, e così pure assortimenti di crisalidi; preparazioni microscopiche, che rappresentino i caratteri interni delle dominanti malattie; insetti pericolosi alla banchicoltura, al confezionamento e conservazione del seme; opere sull'allevamento dei bachi e sulle loro malattie, e finalmente riviste statistiche sulla produzione di segmenti e di bozzoli nella varie province.

Art. VI. La direzione ed amministrazione dell'esposizione spetta esclusivamente al comitato ordinatore pel III Congresso bacologico, il quale a tal uopo istituirà i necessari Uffici, e nominerà il personale corrispondente.

Art. VII. Il Comitato ordinatore si pone sotto gli

Le corporazioni religiose, lo fraterio, i figli de' papi che si dissero nipoti, od i nipoti che fossero, coi loro maggioraschi immobilizzarono la proprietà e cacciarono da lei il lavoro. Bastarono lo mandrie di buoi, di cavalli e le greggi di pecore ed alcuni pastori per cacciare non soltanto il lavoro, ma anche la vegetazione arborea e la salubrità dalla Campagna romana. La malattia si estese da lei alla città dei sette colli, che nei mesi d'estate apporta le febbri ed anche nelle altre stagioni è meno sana delle altre città.

Si fanno molti progetti e molti studii sulla Campagna romana. Tolti i maggioraschi e sproprio le mani morte, occorrerà studiare un sistema di scoli, da farsi dal Governo, dalla Provincia e dalla Città, che, accrescendosi di molto migliaia di abitanti come Capitale dell'Italia, non vorrà trovarsi in mezzo ad un insalutare deserto.

Fatti i canali di scoli, dovranno contemporaneamente i proprietari distinguere con fossati le loro proprietà e sul terreno scavato apporre delle piantagioni di alberi, giacchè Roma avrà bisogno anche di legna. Va da sé che queste fratte si dovranno difendere sulle prime dal morso dei bestiami. Un po' di bosco sarà necessario anche per la popolazione che avesse dopo da assidersi su questo suolo deserto. Non colonizzerete la Campagna romana, se non preparate ad essa tutto quello che le occorre. La città di Roma facilmente in una dozzina di anni raggiungerà i 300,000 abitanti. A questi si dovranno aggiungere parecchie migliaia di popolazione instabile nelle persone, ma costante nel numero. Questa nuova popolazione, per nutrirsi, dovrà estendere il suo campo d'approvigionamento attorno a Roma. Quindi gli orti, le vigne e tutti i prodotti di quotidiano consumo dovranno accrescere. Gli spazi coltivati dovranno dilatarsi. La città offre anche una grande copia di concimi da potersi adoperare nella coltivazione. In molti luoghi la Campagna romana ha dell'acqua, la quale, tolte le stagioni di adesso, si potrebbe adoperare per l'irrigazione. Ma il deserto bisogna attaccarlo da tutte le parti, da tutti i centri di popolazione, e togliere finalmente questa vergogna del potere temporale, che si vantò perfino di avere prodotto questo stato di cose. Già i cadetti delle grandi famiglie romane cominciano a pensare che vale meglio il sistema nuovo che il pontificato.

Il mio vicino, un travel col quale feci una piacevole conversazione durante il viaggio, comincia a provare all'avvicinarsi per la prima volta a Roma quel certo sentimento indefinito ed indefinibile, che questa città, già capo del mondo civile, produce in tutti.

Roma apparece per tutti gl'Italiani come una patria comune, come una città sulla quale abbiamo un diritto tutti. Roma infatti sembra stessa sopra tutte le regioni e stirpi italiane. Ora queste devono riseminare stesse in lei. Ormai ogni Italiano che può sostenere la spesa, deve fare il suo pellegrinaggio a Roma. Ora l'Italia è la proprietaria di Roma: adunque tutti gl'Italiani devono andare a prendere possesso della loro proprietà. Figuratevi, se mentre gli stranieri pretendono di averne la loro parte, non dovremo noi ripetere la nostra! A Roma adunque, o Italiani! Fate vedere ai visitatori stranieri del Vaticano, che molto lunga è la processione di quegli italiani, ai quali vengono da colà le maledizioni per avere voluto essere padroni di sé medesimi come gli altri popoli. — Eccoci a Roma!

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Il signor Fournier è stato ricevuto questa mattina da S. M. il Re, col cerimoniale d'uso. Due carozze di gala della Corte si recarono alle dieci antimeridiane all'*Hôtel de Rome* e condussero l'invito francese al Quirinale. Non si conosce sinora nessun particolare di questo ricevimento, il quale, per le circostanze in cui ebbe luogo, riveste un'alta importanza politica ed è naturale che almeno per ora non se ne sappia nulla, perchè certi atti della politica internazionale non sono punto compiuti ad esclusivo beneficio dei giornali e dei corrispondenti. La cerimonia al Quirinale è durata poco più di 20

auspici delle LL. EE. i sigg. ministri d'agricoltura e commercio; farà appello alle Camere di commercio, Comizi, e Società agrarie, ai sigg. che presero parte agli antecedenti Congressi bacologici, nonché ai fabbricanti d'attrezzi ed oggetti bacologici, onde vogliono promuovere il concorso all'esposizione, diffondendo gli avvisi, i regolamenti e programmi che verranno loro spediti.

Art. VIII. I patrii giornali restano incaricati dell'ufficiale pubblicazione di tutti gli atti riferintisi all'esposizione.

Art. IX. Il Comitato giudica sull'ammissione degli oggetti che vengono proposti per l'esposizione, escludendo quelli che fossero troppo voluminosi, indecorosi o soggetti ad alterazioni.

Art. X. Il Comitato avrà tutta la cura e premura di ricevere e trasmettere ai signori esponenti tutte le domande d'ordinazioni che gli venissero presentate, relative agli oggetti esposti.

Art. XI. Chi intende concorrere all'esposizione dovrà rivolgersi al comitato ordinatore, oppure alle rispettive Camere di commercio, Comizi o Società agrarie, che avranno gentilmente assunto l'incarico, e dalle quali avrà tutte quelle informazioni ed istruzioni che credesse necessarie, nonché i formulari delle domande d'ammissione.

Dette domande d'ammissione che si debbon fare di conformità al formulario N. 1, dovranno essere

minuti; dopo di che gli stessi logni di Corio ricordassero il signor Fournier all'*Hôtel de Rome*. L'on. ministro degli affari esteri si è recato dopo mezzogiorno a restituirla la visita di ieri, accompagnato dal comm. Ariou secretario generale del suo Ministero. La partenza di S. M. il Re per Firenze ha sollecitato la presentazione dell'ambasciatore di Francia.

Se esatto sono le mie informazioni, cho vi trasmetto con riserva, il signor Fournier riprenderebbe fra pochi giorni la via di Parigi, dove si reca ad assestarsi certi suoi affari. Questa sua temporanea assenza sarebbe dovuta alla sollecitudine colla quale il signor Thiers lo fece partire per Roma, onde calmare le esagerate apprensioni che si erano improntate della pubblica opinione, in seguito alle voci diffuse al arte da quella parte di stampa che ci è avversa, di un'alleanza oramai conclusa fra l'Italia e la Germania.

Durante l'assenza del ministro francese sarebbe anche risolta la questione del palazzo da destinarsi alla Legazione presso il Re d'Italia, cosa non facile a risolversi così per la Francia come per gli altri Stati, i quali intendono di mantenere due rappresentanze diplomatiche in Roma.

— Dispaccio particolare del *Pugnolo*:

Persistono le voci di modificazioni parziali del gabinetto. Questi voci però sono a tutt'oggi prive di fondamento. I ministri di cui si pretende sicura la dimissione, sono ben lontani dal rassegnarla. Un'altra voce reca che il Ministro rassegnerebbe in massa le sue dimissioni, che il Lanza sarebbe incaricato di formare il nuovo gabinetto, nel quale entrerebbero di nuovo Visconti, Sella, De Falco e Ricotti con altri nuovi elementi di destra. Anche questa voce è priva di fondamento. Alla riapertura della Camera De Vincenzi presenterà il progetto della ferrovia per la Pontebba di cui sono ultimati gli studi.

— Le operazioni della leva (a Roma) diedero un risultato splendido. Assai poche furono le retenute, e nella massima parte constatate più come assenze.

Nelle operazioni vi fu sempre il massimo ordine. Gli iscritti si presentarono spontaneamente. Le deliberazioni del Consiglio furono sempre prese con pienezza di suffragi, e vi concorsero con buona volontà e con perfetto accordo i membri governativi, come i militari ed i membri elettori.

Codesti risultati sono la miglior risposta alle insinuazioni della stampa retriva. (*Opinione*)

— Diamo per autentiche le seguenti parole scambiate fra uno dei diplomatici accreditati presso il Papa ed uno dei più alti monsignori della camerata vaticana:

« Ma è dunque vero che si pensi ancora a far partire il Papa da Roma? » chiese il diplomatico.

« Il padre Curci sarà prima re d'Italia di quel che Pio IX pensi ad abbandonare Roma » fu la risposta di monsignore. (Gazz. di Roma).

ESTERO

Austria. I fogli federalisti continuano a far credere pericolante la situazione di ambo i ministeri della Trans- e della Cisalpina. Per quanto facciano, però non arrivano a persuadere il contrario di ciò che è realmente, e cioè che tutte queste vociferazioni non hanno altro scopo che quello di influire sulle elezioni della Boemia. Si crede di poter guadagnare quei membri del grande possesso che sono ancora titubanti, facendo loro supporre che gli articoli fondamentali riporteranno vittoria.

Ma la stella del nostro ministero non impallidisce, ed anzi tutte le notizie che giungono dalla Boemia provano che il potere del governo va qui crescendo, e n'è prova l'energia con cui procede contro l'opposizione.

Anche il ministro Lonyay non si spaventa per le mene della sinistra. Il Governo e il partito Deak stanno uniti di fronte all'opposizione, e per quanto deplorabili sieno queste lotte, se si mira all'effetto, non è pur male che si porga occasione al Governo di far vedere che, dopo esauriti i mezzi di conciliazione, presentate al più tardo entro la metà del mese di giugno 1872.

Art. XII. Il Comitato ordinatore evaderà colla massima possibile sollecitudine le domande d'ammissione, di cui all'art. XI.

Art. XIII. Ogni esponente, dopo ottenuta l'ammissione, dovrà nell'invio d'ogni singolo oggetto uniformarsi anzitutto alle prescrizioni generali contenute negli art. 3, 4 e 5, e se intende di offrire in vendita oggetti simili agli esposti, dovrà indicare il prezzo, e dare quelle descrizioni e dilucidazioni che possano servire a chiarirne l'uso e l'utilità.

Gli Espositori d'attrezzi da loro inventati dovranno indicare l'anno dell'invenzione, e gli Espositori d'attrezzi da essi soltanto fabbricati, dovranno indicare l'anno in cui cominciarono a fabbricarli. Anche gli Espositori di oggetti da essi comperati o fatti costruire, dovranno indicare il prezzo da essi pagato, e la persona e domicilio dell'artista che gli ha costruiti.

In genere i prezzi dovranno essere due: quello di fabbrica, e quello dell'oggetto franco in Rovereto.

Art. XIV. La consegna dei colli al locale della Esposizione avrà principio col giorno 1 agosto, e terminerà col 25 dello stesso mese.

Art. XV. I colli bene condizionati saranno indirizzati franchi al Comitato ordinatore per l'Esposizione.

Le corporazioni religiose, lo fraterio, i figli de' papi che si dissero nipoti, od i nipoti che fossero, coi loro maggioraschi immobilizzarono la proprietà e cacciarono da lei il lavoro. Bastarono lo mandrie di buoi, di cavalli e le greggi di pecore ed alcuni pastori per cacciare non soltanto il lavoro, ma anche la vegetazione arborea e la salubrità dalla Campagna romana. La malattia si estese da lei alla città dei sette colli, che nei mesi d'estate apporta le febbri ed anche nelle altre stagioni è meno sana delle altre città.

Si fanno molti progetti e molti studii sulla Campagna romana. Tolti i maggioraschi e sproprio le mani morte, occorrerà studiare un sistema di scoli, da farsi dal Governo, dalla Provincia e dalla Città, che, accrescendosi di molto migliaia di abitanti come Capitale dell'Italia, non vorrà trovarsi in mezzo ad un insalutare deserto.

Fatti i canali di scoli, dovranno contemporaneamente i proprietari distinguere con fossati le loro proprietà e sul terreno scavato apporre delle piantagioni di alberi, giacchè Roma avrà bisogno anche di legna. Va da sé che queste fratte si dovranno difendere sulle prime dal morso dei bestiami. Un po' di bosco sarà necessario anche per la popolazione che avesse dopo da assidersi su questo suolo deserto. Non colonizzerete la Campagna romana, se non preparate ad essa tutto quello che le occorre. La città di Roma facilmente in una dozzina di anni raggiungerà i 300,000 abitanti. A questi si dovranno aggiungere parecchie migliaia di popolazione instabile nelle persone, ma costante nel numero. Questa nuova popolazione, per nutrirsi, dovrà estendere il suo campo d'approvigionamento attorno a Roma. Quindi gli orti, le vigne e tutti i prodotti di quotidiano consumo dovranno accrescere. Gli spazi coltivati dovranno dilatarsi. La città offre anche una grande copia di concimi da potersi adoperare nella coltivazione. In molti luoghi la Campagna romana ha dell'acqua, la quale, tolte le stagioni di adesso, si potrebbe adoperare per l'irrigazione. Ma il deserto bisogna attaccarlo da tutte le parti, da tutti i centri di popolazione, e togliere finalmente questa vergogna del potere temporale, che si vantò perfino di avere prodotto questo stato di cose. Già i cadetti delle grandi famiglie romane cominciano a pensare che vale meglio il sistema nuovo che il pontificato.

Il mio vicino, un travel col quale feci una piacevole conversazione durante il viaggio, comincia a provare all'avvicinarsi per la prima volta a Roma quel certo sentimento indefinito ed indefinibile, che questa città, già capo del mondo civile, produce in tutti.

Roma apparece per tutti gl'Italiani come una patria comune, come una città sulla quale abbiamo un diritto tutti. Roma infatti sembra stessa sopra tutte le regioni e stirpi italiane. Ora queste devono riseminare stesse in lei. Ormai ogni Italiano che può sostenere la spesa, deve fare il suo pellegrinaggio a Roma. Ora l'Italia è la proprietaria di Roma: adunque tutti gl'Italiani devono andare a prendere possesso della loro proprietà. Figuratevi, se mentre gli stranieri pretendono di averne la loro parte, non dovremo noi ripetere la nostra! A Roma adunque, o Italiani! Fate vedere ai visitatori stranieri del Vaticano, che molto lunga è la processione di quegli italiani, ai quali vengono da colà le maledizioni per avere voluto essere padroni di sé medesimi come gli altri popoli. — Eccoci a Roma!

lazione, sa usare del suo potere per rendere la tranquillità al popolo che non ha bisogno d'essere continuamente in allarme per servire a pochi ostinati. (Gazz. di Trieste.)

Francia. Il *Séde* annuncia che un deputato di sinistra interpellera il governo sulla condotta del maresciallo Bazaine, e domanderà che sia tradotto davanti un consiglio di guerra. — La sinistra ha risoluto di appoggiare l'interpellante.

— Il *Temps* dice che Thiers ha rinnovato alla Commissione del bilancio le sue dichiarazioni in favore dell'imposta sulle materie prime, affermando che questo è il solo mezzo per mettere il bilancio in equilibrio.

Germania. Lo scopo della conferenza dei vecchi cattolici di Bonn è stato di prendere le necessarie intelligenze e di fare i preparativi per un grande Congresso vecchio-cattolico, sul fare di quello di Monaco, che dovrà tenersi a Colonia nel mese di settembre. Alcuni oratori riferirono sui progressi del movimento religioso, e la conferenza votò una risoluzione colla quale riconosce il *Mercuro del Reno* come organo ufficiale del partito vecchio-cattolico. La conferenza si chiuse con un triplice ovvia all'Imperatore di Germania, al Re di Baviera e al Granduca del Baden.

— I giornali di Berlino pubblicano la seguente lettera dell'imperatore Guglielmo al principe di Bismarck:

— Anche quest'anno in occasione del mio giorno natalizio mi sono giunte per iscritto ed a mezzo del telegioco numerose congratulazioni, alcune anche in forma poetica, inviate da comunità, corporazioni, associazioni, riunioni tenute in occasione della mia festa ed individui da tutte le parti della patria tedesca — come pure da patrioti tedeschi che si trovano in lontani paesi. Non senza profonda commozione, ma anche con gioia ed orgoglio ho ricevuto queste prove di fedele attaccamento e simpatia nazionale. Tutti quelli che, colle loro acclamazioni patriottiche, mi hanno dimostrato si affettuoso interesse siano certi della mia più cordiale gratitudine.

Berlino, 23 marzo 1872.

GUGLIELMO.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Il Prefetto. commendatore Cler, visita testé l'Ufficio dello Stato civile presso il nostro Municipio, e dichiarava all'onorevole Giunta ed al capo di quell'Ufficio, dott. Federico Braidotti, la sua piena soddisfazione per il modo con cui fu istituito secondo la lettera della Legge e secondo i metodi già praticati presso altri illustri Municipi di cospicue città italiane.

I lavori nelle sale municipali. destinate ad uso del Casino udinese, progrediscono verso la fine, e ogni giorno quelle sale sono visitate da qualche cittadino, ed è universale la soddisfazione per l'eleganza e per buon gusto con cui vennero condotti. Ieri anche il Prefetto vi si recava, e con lui si trovavano il f. f. di Sindaco Morelli-Rossi, ed il signor Gregorio Braida Presidente del Casino.

BANCA DEL POPOLO SEDE DI UDINE ED AGENZIE DIPENDENTI

Operazioni di sconto

A norma dell'art. 26 del nuovo Statuto sociale approvato dal Governo, la Banca non potrà più accordare prestiti cambiarii, se almeno uno degli obbligati non sia azionista. In questo senso s'intendono parzialmente revocate le precedenti disposizioni.

Udine 26 marzo 1872

Il Direttore

L. RAMERI.

Il Collegio politico di Pordenone

crediamo sarà, alla prima riunione della Camera,

zione bacologica in Rovereto. Dovranno essere accompagnati da una polizza di spedizione in duplo, indicando il nome o ditta dell'Esponente, il conteudo ecc. giusta la modula N. 2.

Il duplo, previa verifica del contenuto, sarà ritornato al proprietario.

Art. XVI. Il Comitato ordinatore farà le pratiche dovute presso le spettabili Direzioni delle ferrovie, onde ritenere una riduzione sui prezzi di spedizione: i risultati di tali pratiche saranno tantosto resi di pubblica ragione.

Art. XVII. Il Comitato procederà all'apertura dei colli, e collocazione degli oggetti nei locali della Esposizione, a tutte spese del Comitato stesso.

Art. XVIII. L'ammissione e permanenza dei prodotti ed oggetti destinati all'Esposizione sarà gratuita, come pure la conservazione, spese d'imballaggio e condotta per la spedizione dell'Esposizione mondiale di Vienna.

Art. XIX. Il Comitato ordinatore nel mentre prenderà tutte le disposizioni e cautele necessarie alla custodia e conservazione degli oggetti esposti, non assume alcuna responsabilità per guasti, danni, ed eventuali perdite, che si potessero verificare durante l'Esposizione, conservazione e imballaggio per l'inoltro a Vienna.

Art. XX. Di conformità all'art. 18, gli oggetti ammessi all'Esposizione non potranno essere aspor-

dichiarato vacante. Diffatti l'onorevole Gabelli venne testé nominato Ingegnere in capo pei lavori nel Ministero delle finanze, posto incompatibile con le attribuzioni e coi doveri del deputato.

FATTI VARI

Soldati alla scuola d'agric

Alloggi militari. Pubblichiamo un parere del Consiglio di Stato, sotto ai N. 3307-1894, di una grande importanza per la questione che decide: « I proprietari o gli inquilini delle case situate nel territorio di un Comune, a tenore delle Regie Patent. del 1886, possono sottopersi all' obbligo della prestazione degli alloggi militari, qualunque sia la imposta fondaia personale, o mobiliare per le quali sieno iscritti, anche nel caso che sieno gravati di una sola di esso. Determinare quali persone debbano sottostare al detto obbligo è rilasciato al prudente arbitrio dell'amministrazione comunale. Il ruolo in cui deve farsi questa determinazione, deve redigersi secondo l'ordine della gravità delle imposte pagate, non già secondo l'ordine alfabetico ».

Vesuvio. Il prof. Palmieri mandò ai giornali di Napoli la seguente comunicazione sulla eruzione del Vesuvio:

« Il periodo eruttivo cominciato al Vesuvio assai lentamente al principio di questo anno va acquistando una certa intensità: i boati si rendono più frequenti e fragorosi e le lave cominciano a mostrarsi con più forza. La lava apparsa nelle ore pmoridiane di ieri, quantunque lenta nel suo moto, era più splendida delle antecedenti. Si noti che siamo al plenilunio. »

Condanna di un parroco. Scrivono da Monaco alla *Neue freie Presse* di Vienna, che un parroco cattolico, Lechner, aveva, tempo fa, detto dal pulpito, che « poichè i principi tedeschi non fanno più nulla per il papa, non si sa se essi sono in grazia di Dio o del Diavolo ». Il Tribunale dichiarava quel parroco colpevole di offesa al re, e lo condannava a sei mesi di carcere. Il condannato ricorse alla Corte suprema; ma questa, il 20 marzo, rigettava il ricorso e confermava la sentenza.

Un santo animale. Un elefante bianco è stato scoperto nelle coste della Malesia. I sovrani Badisti sono in pieno litigio per possedere un ministro così importante per la loro religione, e tanto caro al Nume. Pare che il re Bürmrah sarà colui che possederà finalmente il santo animale.

Necrologia. Il *Paris-Journal* dà l'annuncio della morte di Harriet Becher-Stowe, cultrice delle lettere. La medesima s'acquistò una rinomanza quale autrice della *Capanna dello Zio Tom*, stata tradotta in tutte le lingue europee; nacque al 15 giugno 1812 a Litchfield nel Connecticut, provincia dell'America settentrionale.

Una nuova razza di negri. Secondo il sig. Hami si è rivenuta sulle sponde della riviera *Fernaud Vas*, e sopra qualche altro punto della costa occidentale dell'Africa, una nuova razza di negri fino al presente sconosciuta, e che sarebbe ai negri di Africa ciò che sono i negri aita, a quelli ordinari.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 marzo contiene:

1. R. decreto 9 marzo, che approva le modificazioni allo statuto della Banca popolare di Genova.

2. Decreto 26 gennaio, del ministro delle finanze, che nomina il signor Del Greco Giuseppe a membro della Commissione per la verificazione dei debiti dei comuni siciliani accollati allo Stato.

3. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

4. Disposizioni nel R. esercito, e nel personale dei notai.

CORRIERE DEL MATTINO

— I nostri Deputati al Parlamento ci portano da Roma, anche dietro assicurazioni personali avute dai Ministri, le più liete notizie circa al proposito del Governo di eseguire tantosto la *ferrovia pontebbana*, come uno dei grandi interessi nazionali, cui non si potrebbe senza grave danno più oltre trascurare.

— Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Venezia*: Mi sono guardato bene dal riferirvi alcun che intorno al colloquio avvenuto fra S. M. ed il ministro Fournier. So che non si arriva mai a saper nulla di positivo su certi argomenti, e che val meglio non parlarne. Tuttavia non so resistere alla tentazione di riferirvi una versione che me ne ha dato un signora straniera, molto rispettabile, la quale mi disse d'averla avuta da una persona, cui il sig. Fournier medesimo l'aveva narrata:

— Sono ben contento, gli disse Vittorio Emanuele, con quell'assenza di ogni cerimonia ch'è tutta sua propria, che state arrivato in Roma in un momento, nel quale le finanze si vanno aggiustando e l'esercito è in via di riordinarsi. Fra nazioni amiche non conviene bisticciarsi (*se taquinier*); e francamente, credo che la Francia *nous a taquiné beaucoup trop*. Perdonate se vi ho riferito le parole in francese, ma è difficile tradurle. Del resto, non vi nasconde che io esito un poco a credere che il Re abbia tenuto questo linguaggio, sebbene sia perfettamente nel suo carattere e nel suo sistema di

battere là ciò che pensa, senza troppi riguardi alle convenienze.

Che dirvi delle mille voci che corrono a proposito della modifica ministeriale? Quando vi scrivono che sarebbe stata laboriosa e difficile, non m'ingannava davvero; ora poi m'accorgo ch'essa addirittura è uno scoglio pericoloso. I più opposti pareri si manifestano, e siccome accade che molti hanno le proprie opinioni per notizie, così se ne sentono di tutti i generi. Non mi perderò a riferirvelo, giacchè non ci guadagnereste nulla; vi dirò soltanto che il punto più controverso è questo, se dobbasi o no modificare il Gabinetto prima che sia avvenuto qualche nuovo fatto parlamentare. A qualcuno sarebbe venuta questa singolare pensata, che si aspettasse la discussione dei bilanci, non per altro che per dar modo alla Camera o alla maggioranza di dire quali ministri intendono conservare a quali mutare. Altri poi affermano con sicurezza avere il Lanza dichiarato che, o tutti i ministri debbono andare o nessuno. E questo è tanto più probabile quanto meglio si vede che il Lanza è appunto la mira dei principali attacchi dei dissidenti di destra.

— Dicesi che il duca di Castropignano D'Afflitto verrebbe alla prefettura di Roma in luogo del senatore Gadda che andrebbe a Milano. Il conte Torre attuale prefetto di Milano sarebbe destinato a Napoli.

— Più diligenti informazioni (dice la *Gazzetta di Roma*) ci pongono in grado di rettificare quanto abbiamo pubblicato nel nostro numero di ieri circa le asserite difficoltà che si incontrerebbero al Ministero dell'Interno per la completa attuazione del nuovo ordinamento delle Amministrazioni centrale e provinciale sancito col Decreto Reale 20 giugno 1871.

Gi consta adunque che il Ministero non intende dipartirsi in modo alcuno dalle norme sancite nel citato ordinamento.

Per eseguire quanto dispone l'art. 23 fu recentemente nominata una Commissione incaricata di esaminare i titoli presentati da coloro i quali desiderano di essere ascritti agli impieghi della 2^a categoria, ma non venne nominata alcuna Commissione per quello che riguarda gli impieghi della 1^a.

Quanto alle domande di aspiranti che intendono presentarsi agli esami di ammissione per la carriera di 4^a categoria, secondo l'avviso ufficiale 26 gennaio p. p., ne sono già pervenute al Ministero più di 40.

— Dispacci dell'*Osservatore Triestino*:

Praga, 28. La Società patriottica-economica fu sciolta dalla Luogotenenza. Il locale delle adunanze fu posto sotto suggello, e le somme esistenti in cassa furono prese in custodia dall'Autorità.

Roma, 28. Il Papa espresse al Principe di Galles i propri ringraziamenti alla Regina d'Inghilterra per le sue costanti prove di simpatia e per il suo procedere pieno di riguardi verso i cattolici. Inoltre il Papa lodò lo spirito religioso del popolo inglese.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Berlino 27. La *Corrispondenza provinciale*, parlando dell'esclusione della Posnania dalla nuova legge dei Circondari, dice che se i Polacchi domandano autonomia bisogna che rinuncino alla pretesa d'aver una posizione particolare nello Stato, divengano sinceramente cittadini prussiani, e rinuncino alle pretese nazionali contrastanti collo sviluppo della Germania. Non trattasi già di togliere loro la lingua e i costumi. Lo stesso giornale, parlando del Decreto del ministro dei culti, dice che si rivocheranno quegli ispettori delle Scuole che mancheranno ai loro doveri verso lo Stato, e nelle Province polacche quelli che lascieranno perire l'insegnamento della lingua tadesca.

Versailles 27. L'Assemblea approvò il bilancio della marina. Il rapporto della Commissione propone, d'accordo con Thiers, le vacanze dal 30 marzo fino al 14 aprile.

Parigi 28. Thiers nella Commissione disse che non bisogna equilibrare il bilancio con espediti; insistette per un immediato saldo sistema d'imposte che inspiri fiducia e che offra serie garanzie in vista del prestito onde affrettare lo sgombro. La discussione sulle materie prime verrà immediatamente dopo le vacanze.

ULTIMO DISPACCIO

Versailles, 28. L'Assemblea decise di prendere vacanza dal 30 marzo fino al 22 del mese di aprile, eleggerà domani una Commissione permanente, e terrà sabato due sedute.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

ORE			
28 Marzo 1872	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754,3	753,8	755,0
Umidità relativa	72	59	77
Stato del Cielo	coperto	ser. cop.	quasicop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	10,7	14,2	14,4
Termometro centigrado (massima	17,8		
Temperatura (minima	7,6		
Temperatura minima all'aperto	6,4		

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 28. Francese 55,70; Italiano 69,85, Lombarde 480,—; Obbligazioni 268,80 Romane

129,—; Obblig. 188; Ferrovia Vit. Em. 208,50; Meridionale 217,50; Cambio Italia 8,1/2; Obbl. tabacchi 477,—; Azioni tabacchi 710,—; Prostilo fran. 80,—; Londra a vista 232,23; Aggio oro per mille —; Consolidato inglese 93,1/2; Banca franco-italiana 352,50.

Berlino 28. Austr. 235,1/4; lomb. 125,1/4; viglietti all' credito —; viglietti —; viglietti 1804 —; azioni 209,1/8 cambio Vienna —; rendita italiana 68,1/2 ferma, banca austriaca, tabacchi —; Raab Graz —; Chiuse migliore.

Londra 28. Inglesi 93,1/8 a —; lombardo —; italiano 69,— a 69,—; turco 52,1/2, a —; spagnuolo 31,—, a —; tabacchi cambio su Vienna —.

FIRENZE, 28 marzo	
Rebita	74,80 —
— Uno cont.	74,80 —
Oro	21,42 —
— 1884	23,84 —
Parigi	107,—
Prestit. nazionale	88,—
— ex coupon	88,—
Obbligazioni tabacchi	518 —

Banca Naz. it. (dom.)

— Banca Naz. it. (alet.)

— Banca Naz. it. (alet

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 159

REGNO D' ITALIA
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo
Comune di Forni Avoltri

Aviso d' Atto

Essendo caduto deserto l' esperimento d' atto di cui l' avviso 16 febbraio scorso pari numero, viene ridestituito per giorno 14 aprile p. v. alla ore 14 ant. un secondo esperimento per la vendita delle piante descritte nell' avviso stesso ed alle medesime condizioni in quello accennate.

Dall' Ufficio Municipale
Forni Avoltri il 17 marzo 1872.

Per il Sindaco
G. ROMANIN.

N. 110

**IL SINDACO DEL COMUNE
di Tramonti di Sopra**

In relazione al disposto dell' art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 per la esecuzione della legge 30 agosto 1868 n. 4613, si avverte che approvato dal Consiglio Comunale nella seduta 29 novembre p. v. il progetto di un tronco di strada obbligatoria dal Torrente Chierchia al casello di Tramonti di Sopra, ed il progetto di un ponte sul Torrente Vellia, in consorzio con Tramonti di Sotto, trovansi esposti nell' Ufficio Municipale per 15 giorni da oggi i progetti medesimi e s' invita chiunque avesse interesse a prendere conoscenza dei progetti stessi e fare quelle eccezioni ed osservazioni che credessero el caso, tanto nell' interesse generale quanto in quello della proprietà ch' è forza danneggiare. Si avverte inoltre che tali progetti tengono luogo della formalità prescritte dalla legge 28 giugno 1865 sulle espropriazioni della causa di pubblica utilità.

Tramonti di Sopra il 26 marzo 1872.

Il Sindaco
ZATTI DOMENICO

Il Segretario f.f.
G. L. Main

ATTI GIUDIZIARI

Estratto Sentenza

Il Tribunale Civile e Correzzionale di Tolmezzo f. f. di Tribunale di Commercio. Nel giudizio di fallimento aperto colla sentenza 17 gennaio 1872 in confronto di Renier Arcangelo commerciante di Tolmezzo.

Dichiara

avere il fallito Renier Arcangelo di Tolmezzo cassato dai suoi pagamenti fino dal giorno 17 gennaio p. p.

Manda a pubblicarsi, affiggere, inserirsi e notificarsi la presente a cura del sig. Cancelliere.

Tolmezzo addì 19 marzo 1872.

ALLEGRI Canc.

Avviso

Il sottoscritto Avvocato Dr Alessandro Delfino di Udine rende noto che proseguendo nell' intrapresa esecuzione in confronto di Pangoni Antonio fu Sebastiano di Godia, ha prodotta istanza all' illustrissimo sig. Presidente del R. Tribunale di Udine, affinché venga nominato Perito per la stima dei seguenti immobili in mappa stabile di Godia ai n. 59 porz. a di pert. 0.28 r. l. 1.09 - 60 2 , 0.25 - 10.80 - 385 a

Udine, 26 marzo 1872.

ALESSANDRO DELFINO

Bando

Il Cancelliere della R. Pretura del Mandamento di Sacile

fa noto

che nel Verbale 5 marzo 1872, la signora Annetta Dainese fu Giovanni nata in Trieste e residente in Atene a mezzo del di lei Pocratore signor Quaglia Dr Pietro Ingegnere civile residente in Polcenigo, dichiarava di accettare col beneficio del già eretto inventario, la eredità lasciata dalla fu signora Carolina Dainese q.m. Girolamo vedova fu Francesco Rossi, morta in Venezia nel giorno 16 gennaio 1867, e di rispettare le disposizioni di ultima volontà di detta defunta 27 aprile 1866 e 12 ottobre detto anno.

Sacile, 28 marzo 1872.

Il Cancelliere
ERMANEG. LDO VENZONI

AGENZIA SERICA LOMBARDA

IN MILANO, VIA S. GIUSEPPE, N. 4.

Quest' Agenzia presta l' opera sua per conto dei Committenti, e loro procura la compra, o vendita di sete, bazzoli, e cascami di filanda, di semi bachi da seta d' ogni qualità e provenienza conosciuta, procura sovvenzioni tanto in denaro che in natura a filatoi e filandieri di seta, sovvenzioni contro deposito di seta, vendita, compra ed affitto di Torcitoi e Filande, ed in genere presta l' opera propria in ogni affare attinente al ramo Sete.

Negozio Ferramenta

di G. A. e F. MORITSCH di ANDREA
UDINE, MERCATO VECCHIO

Assortimento di ferro battuto carluttano

di prima qualità.

Assi da carro	Pallini da caccia
Cotte da aratro	Minio e Litargirio
Bordidone e fenestrina	Stagno inglese
Falcini di rinomata fabbrica	Bande stagnate
Padelle di ferro tornite	ecc. ecc.

Prezzi ristretti.

Chi s' abbuona per un anno
al Giornale IL NARRATORE
immanitamente riceve

GRATIS

a titolo di Premio l' uno dei due seguenti oggetti che verrà scegliere:

Microscopio composto

genero recentissimo, con 130 ingrandimenti. — Puossi con esso accuratamente osservare bachi, sete, fiori, minerali e qualunque altra si voglia cosa od oggetto, non che fare curiosissimi esperimenti.

Cannocchiale a tre tiri

che permette veder perfettamente e distinguere le cose sino alla distanza di sei leghe almeno. Tali PREMI sono oggetti che ordinariamente si vendono a L. 18 e 20 cadauno. Essi sono forniti da quel tanto riputato ottico di Torino, G. BIANCO, provveditore della Real Casa e principali stabilimenti ottalmici d' Italia.

Il Giornale IL NARRATORE esce ogni Domenica in foglio di 16 pagine e 32 colonne, gran formato, colla materia, di 10 volumi nelle pubblicazioni di un anno.

Egli contiene Romanzi inediti interessantissimi, Racconti variatissimi, Biografie di uomini illustri contemporanei, Corrispondenze estere, Rivelazioni sugli uomini del 4 Settembre e della Comune di Parigi, di un testimonio oculare, e tutto quanto in fine può allettare, istruire, educare e migliorare qualunque classe di persone, non trascurando di offrire, per combinazioni straordinarie, molte sorprese e stupendi vantaggi a' suoi abbonati.

L' abbonamento annuo costa sole L. 12 e L. 20 l' imballaggio, porto ed assicurazione del Premio (Microscopio o Cannocchiale). Così:

Per l' abbonamento e ricevere immediatamente il premio dovrassi spedire via postale di L. 14 all' Amministratore, signor GIOVANNI GUENOT, Via Roma, N. 19, Torino.

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTRO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER.**Rimedio riconosciuto per le malattie biliose.**

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pilole sono composta di sostanze puramente vegetabili, nè scemano di efficacia col serbare lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l' azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongarato — in UDINE alla farmacia COMESSATTI, e a' farmaci Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle prime città d' Italia.

**SOCIETÀ BACOLOGICA
ARCELLAZZI E COMP.**

MILANO, VIA BIGLI, 19.

tiene ancora in vendita Cartoni Originali Giapponesi Verdi Annuali, prima qualità, a prezzi convenientissimi.

**CONVULSIONI
EPILETTICHE**

(EPILEPSIA).

per lettera guarisce radicale e pronta, fondata sopra numerose e lunghe esperienze.

SUCCESSIONE GARANTITO

per una efficacia mille volte provata — invio di fr. 30 —

M. Holtz
18, Lindenstr. (Prussia).

ARTICOLI DI PROFUMERIA

RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE

AUTORITÀ MEDICHE.

Olio di Chinachina del Dr Hartung, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franchi 2 e 10 cent.

Sapone d' erbe del Dr Borchardt, provvalissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 1 franco.

Spirito Aromatico di Corona del Dr Beringuer, quintessenza dell' Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

Pomata Vegetale in pezzi, del Dr Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1. fr. e 25 cent.

Sapone Bals d' Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la capellatura, del Dr Beringuer, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed indubbia, a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d' erbe del Dr Hartung, per ravivare e ridrigorire la capellatura; a 2 fr. e 10 cent.

Pasta Odontalgica del Dr Suh de Boulema, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 1 e 70 cent. ed a 85 cent.

Olio di radice d' erbe del Dr Beringuer, impedisce la formazione delle forsore e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

Dolci d' erbe Petoralli, del Dr Kok, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 cent.

Dagli esclusivamente autorizzati per Udine: **ANTONIO FILIPPUZZI**,

Farmacia Reale, e **GIACOMO COMESSATTI**, Farmacia a S. Lucia. Nel Lido: Agostino Tongutti. Bassano: Giovanni Franchi. Treviso: Giuseppe Andriko.

In via del Monte N. 950-6

VIS A VIS

ALLA FARMACIA FILIPPUZZI

L' antica ditta **B. WALUSTEIN** ottico in Venezia aperte in questa città una filiale con ogni genere di Cannocchiali da teatro, da campagna, occhiali, occhialini ecc. della migliori fabbriche di Monaco e Vienna.

I prezzi sono modicissimi.

PILLOLE HOLLOWAY

Questo rimedio è universalmente riconosciuto come il più efficace del mondo. Tutte le malattie non hanno che una causa comune, vale a dire l' impurità del sangue, il quale è la sorgente della vita. Quest' impurità viene prontamente corretta mediante l' uso delle Pillole Holloway, le quali agiscono sullo stomaco e le intestini come depurative per eccellenza, mediante le loro proprietà balsamiche purificano il sangue e danno tono ed energia ai nervi come ai muscoli e fortificano l' intiero sistema. Questa medicina meglio di qualsiasi altra, ristabilisce la digestione. Essa opera nel modo il più sano ed il più efficace sul fegato e i reni, essa regolarizza le secrezioni, fortifica il sistema, rinvigorisce e ristora l' intiero corpo. Persino le persone di una costituzione la più delicata possono esperimentare senza alcun timore l' efficacia curativa e potente di questo rimedio, regolarizzando le dosi secondo le istruzioni stampate unite a ciascuna scatola o vasetto.

UNGuento HOLLOWAY

La scienza medica non ha ancor trovato alcun rimedio che si possa paragonare a questo meraviglioso Unguento, il quale si assimila così bene col sangue sicchè egli ne diventa una parte intima, cicatrizza tutte le parti malate e guarisce ogni sorta di piaghe od ulceri. Questo celebre Unguento è un curativo infallibile per la scrofola, i tumori, i mali alle gambe, le articolazioni rattratte, i reumatismi, la gotta, le neuralgic, il tic doloreux e la paralisi.

Istruzioni dettagliate vanno unite a ciascuna scatola o vasetto. Si vendono presso tutti i Farmacisti. Per la vendita all' ingrosso dirigersi al proprietario, Professore Holloway, 533, Oxford Street, a Londra.

Vendita all' ingrosso

VINI SCELTI MODENESI

DA LIRE 18 A 22 ALL' ETTOLOITRO.

VINI DEL PIEMONTE

da Lire 22 a 25 all' Ettolitro

Acquavite e Spiriti di varie provenienze, con fabbrica Essenza d' Aceto, Aceto di puro vino, e liquori a prezzi di tutta convenienza.

P. MARUSSIG e Comp.
fuori Porta Gemona.